

# La zona umida delle Prade e la vecchia salina

—  
Leonardo Preziosi  
Presidente  
Italia Nostra Arcipelago Toscano



Le zone umide, anche se di modeste dimensioni, sono importantissime come aree di sosta e alimentazione per gli uccelli migratori, soprattutto acquatici, sono veri e propri scrigni di biodiversità. Gli ambienti umidi rappresentano inoltre rifugio per importanti popolazioni di anfibi fra cui emerge la presenza di raganella sarda e del rospo smeraldino. All'Elba ne esistono due, a Mola e a Schiopparello; rispettivamente nel comune di Capoliveri e di Portoferraio, classificati come siti d'interesse regionale ma non inclusi nella rete Natura 2000.

Oltre al valore naturalistico il sito di Schiopparello ha un valore storico poiché vi era collocata una piccola salina, l'ultima sia in senso temporale che in termini di lontananza dal centro abitato di Portoferraio; preceduta da una sequenza di saline che praticamente si estendevano per buona parte del golfo e che tanta importanza hanno avuto nella storia dell'antica Cosmopoli. D'estate erano molti i salinari che lavoravano al movimento delle acque e alle successive fasi di raccolta del sale, ammucchiato ai bordi dei bacini e accatastato in bianche piramidi rappresentate nelle immagini e nei quadri dell'epoca. In epoca medicea erano ben otto le saline principali compresa quella delle "Prate", termine originario da cui è derivato poi l'attuale; tutte all'interno della rada ad eccezione della salina sulla costa delle ghiaie. Già nominate nella cartografia del '700: San Rocco, Santissima Annunziata, Casaccia, le ritroviamo nella cartografia del vecchio catasto del 1800 dove si dividono in due corpi: quello di San Giovanni e quello di San Pietro. Le vasche erano separate da muri di fango e venivano tenute pulite con canali di scolo delle acque residue o per il convogliamento delle acque piovane dai terreni circostanti con le "aie" sopraelevate per accatastarvi il sale. Con l'abbandono e il conseguente degrado il sito di Schiopparello ha perso le sue caratteristiche e si è assistito ad un graduale interrimento. La sezione Arcipelago Toscano, con la collaborazione dell'assessorato all'Ambiente del Comune di Portoferraio, si è impegnata in un importante progetto finalizzato alla valorizzazione naturalistica e storica del sito. A tal proposito ha messo a disposizione vari specialisti (guide ambientali, geologi, naturalisti e storici) e alcuni volontari (soci). Il progetto prevede vari ambiti di intervento sia a terra che a mare: il delicato taglio della vegetazione erbacea e arbustiva, la piantumazione di filari di Tamerice sulle sponde dell'area in continuità con i filari presenti lungomare; l'importante ripristino della salina di cui è tuttora visibile il muro in pietra altro circa 1 mt rispetto alla spiaggia che costituiva il primo settore tramite il quale la salina interagiva con il mare aperto. Con l'abbandono lungo la diga si sono depositate le sabbie che costituiscono l'attuale arenile di Schiopparello che



foto@Caetano Triscari

ha fatto da baluardo alla potenziale invasione marina e conseguente possibile distruzione dell'area umida retrostante. Esiste dunque un forte rischio derivante dalla progressiva erosione della spiaggia. Per tale motivo il Comune di Portoferraio, con finanziamento regionale, ha intrapreso il ripascimento della porzione orientale dell'arenile e, una volta definito il progetto della zona umida, interverrà anche sull'arenile della salina, le cui strutture storiche dovranno essere recuperate. Italia Nostra Arcipelago Toscano, coinvolta fin dall'inizio nell'impostazione del progetto, lavorerà per la creazione di un'area protetta come SIC, ZPS o riserva regionale; chiederà al MITE di designare il sito come Zona Umida nazionale con l'applicazione della Convenzione di Ramsar. L'intervento di valorizzazione naturalistica è assolutamente ineludibile per vari motivi: anzitutto l'area umida di Schiopparello, specie in questo periodo di grande siccità, riceve pochissima acqua dai corsi che scendono dalla collina e quindi bisogna valutare l'ipotesi di un minimo scavo per poter creare un pur modesto invaso funzionale alla sosta dell'avifauna; in secondo luogo, nelle aree antropizzate che si trovano nell'entroterra, sarà opportuno creare una "zona di rispetto" che delimiti il perimetro della futura area protetta. Si dovrà pensare alla fruizione culturale del sito organizzando ad esempio un piccolo museo-laboratorio, studiando l'opportunità di una piccola sede non potendo, purtroppo, contare sulla Torre del sale, l'antica casa del Salinaro, oggi in mano private. Sarà infine necessario privilegiare la cura del sentiero lungo il mare considerando che il sito è inserito nel "Cammino della rada", un percorso pedonale sostenibile, ma turisticamente fruibile, che segue il

profilo costiero del golfo di Portoferraio, collegando i numerosi siti archeologici, storici, culturali e naturalistici.

### THE PRADE WETLANDS AND THE OLD SALT FLATS

Wetlands are very important resting and feeding areas for migratory birds, especially aquatic birds; they are real treasures of biodiversity. One is at Schiopparello and it is historically interesting because, together with the others along Portoferraio Bay, it provided salt, a precious commodity since ancient times. They are well documented on 18th and 19th century maps. There were many salt workers whose job was to work on the movement of the water to collect salt, pile it up at the edges of the basins and stack it up in the white pyramids that can be seen in the images and paintings of the time. Since they have been abandoned, the place has been neglected and has deteriorated. The Tuscan Archipelago section, in collaboration with the Department of the Environment of the Municipality of Portoferraio, has undertaken an important project aimed at the naturalistic and historical enhancement of the site with the recovery of the old buildings, the replenishment of the beach, the recovery of some canals, the planting of some tamarisk trees along the edges, creating a buffer zone to delimit the perimeter of what should then become a protected area. It is in fact included in the Cammino della Rada, a sustainable pedestrian pathway that follows the profile of the Portoferraio coast, connecting numerous archaeological, historical, cultural and naturalistic sites.